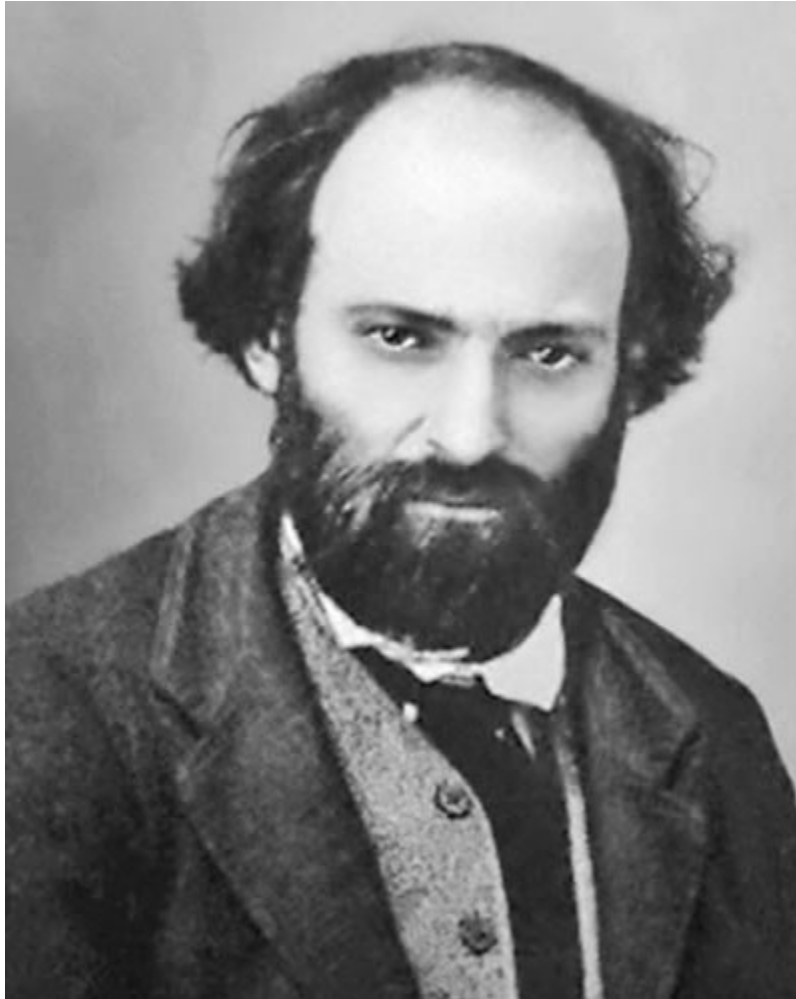


CEZANNE, L'INVENTORE DELL'ARTE MODERNA



Oggi vorrei presentarvi un grande pittore dalle caratteristiche molto originali, un vero innovatore della pittura: Paul Cezanne.

Nato nel 1839 ad Aix -en - Provence, una cittadina del sud della Francia, proveniva da una famiglia benestante, suo padre, infatti, era proprietario della banca locale.

Pur essendo destinato ad affiancare il padre nella sua

attività, decise di dedicarsi alla pittura benchè fosse fortemente contrastato per questa sua scelta.

Visse quasi sempre ad Aix - en -Provence ma trascorse diversi periodi a Parigi dove allacciò rapporti con i pittori impressionisti quali Pissarro, Renoir, Monet ed altri ma seguendo una strada diversa e solitaria nella sua pittura.

Cezanne, come gli impressionisti, vedeva rifiutate le sue opere dai Salon ufficiali (si trattava di esposizioni periodiche di pittura e scultura dove era esposte opere consone con la tradizione). Così partecipò insieme ad alcuni impressionisti alla mostra che si tenne presso lo studio del fotografo Nadar nel 1874 con la sua opera **La casa dell'impiccato ad Auvers** che venne fortemente criticata. Edouard Manet, pittore impressionista, vedendo le sue opere lo definì " un muratore che dipinge con la cazzuola" facendo riferimento al modo di dipingere di Cezanne.



La casa dell'impiccato ad Auvers

Nella "Casa dell'impiccato" la pittura di Cézanne è molto vicina agli impressionisti, nella scelta di dipingere en plein air (= all'aria aperta per cogliere i migliori effetti della luce) e nella ricerca della luminosità dei colori chiari. Ma l'artista fa anche delle scelte diverse : non c'è alcuna presenza umana, il paesaggio è realizzato mettendo insieme forme geometriche ed il paese è inserito nello spazio triangolare tra le due case in primo piano. Osservando la casa sembra quasi di percepire che lì dentro è accaduto qualcosa di brutto.

Secondo Cézanne "nella pittura ci sono due cose: l'**occhio** ed il **cervello**, ed entrambe devono aiutarsi tra loro". Ciò

significa che la lettura della natura *solo* affidata alla percezione (cioè come si mostra ai nostri occhi come intendevano gli impressionisti) non è sufficiente ma occorre affidarsi anche all'intelletto per comprenderla, per capire la sua essenza.

Cezanne ricerca la *forma delle cose*. La sua pittura è detta Costruttivismo perchè è costruzione delle forme. Come afferma lui stesso "intende trattare la natura secondo le forme geometriche del cono, del cilindro e la sfera.

La sua tecnica pittorica si serve del colore per costruire le forme in modo originale e inconfondibile. L'artista sovrapponeva i colori spalmandoli in modo successivo senza mai mescolarli. Per far ciò era necessario fare asciugare lo strato di colore prima di aggiungerne altro e, questo, richiedeva tempi di lavoro molto lunghi.

Cezanne lavorava con strati di colore molto spessi e le pennellate erano larghe e piatte come macchie poste l'una accanto all'altra che da sole sono prive di significato ma insieme danno vita al disegno come si vede nel dipinto qui sotto.



All'inizio del 1890, Cezanne comincia a dipingere *nature morte*, un genere pittorico che raffigura oggetti comuni come fiori, frutta, libri, vasi..

La natura morta è un genere pittorico molto usato dagli artisti del periodo barocco (XVI sec.) come Caravaggio ad esempio.



Cesta di Caravaggio

Cezanne non ha intenzione di descrivere l'oggetto nei suoi particolari. I suoi vasi, la frutta sono descritti in modo sommario tanto che è difficile riconoscere se si tratta di una mela o di una cipolla perchè al pittore interessa la FORMA, la rende più semplice eliminando i dettagli superflui usando una forma geometrica, la sfera.

"Vi stupirò con una mela" esclama Cezanne provocatoriamente nei confronti della cultura accademica.



Natura morta con mele e arance di Cezanne



I frutti furono usati da Cézanne come soggetto molto spesso, in quanto non importanti, né rappresentativi di nulla in particolare. In questo caso sono disposti su una tovaglia bianca e sembrano quasi cadere da un momento all'altro a causa del tavolo inclinato in avanti. Tutto è rappresentato secondo le forme essenziali: il piatto è un cono rovesciato, la brocca un cilindro e la mela una sfera.



Natura morta di Cezanne

Negli ultimi anni della sua vita Cézanne dipinge una serie di quadri (circa 60) che hanno per soggetto la Montagna di Sainte Victoire che si trova nei pressi di Aix-en-Provence che per lui rappresenta un luogo affettivo, uno dei luoghi della sua infanzia.



La montagna di Sainte Victoire vista dai Lauves

Le numerose versioni sono una prova di una ricerca rivolta a **dipingere l'essenziale** secondo un ordine geometrico.

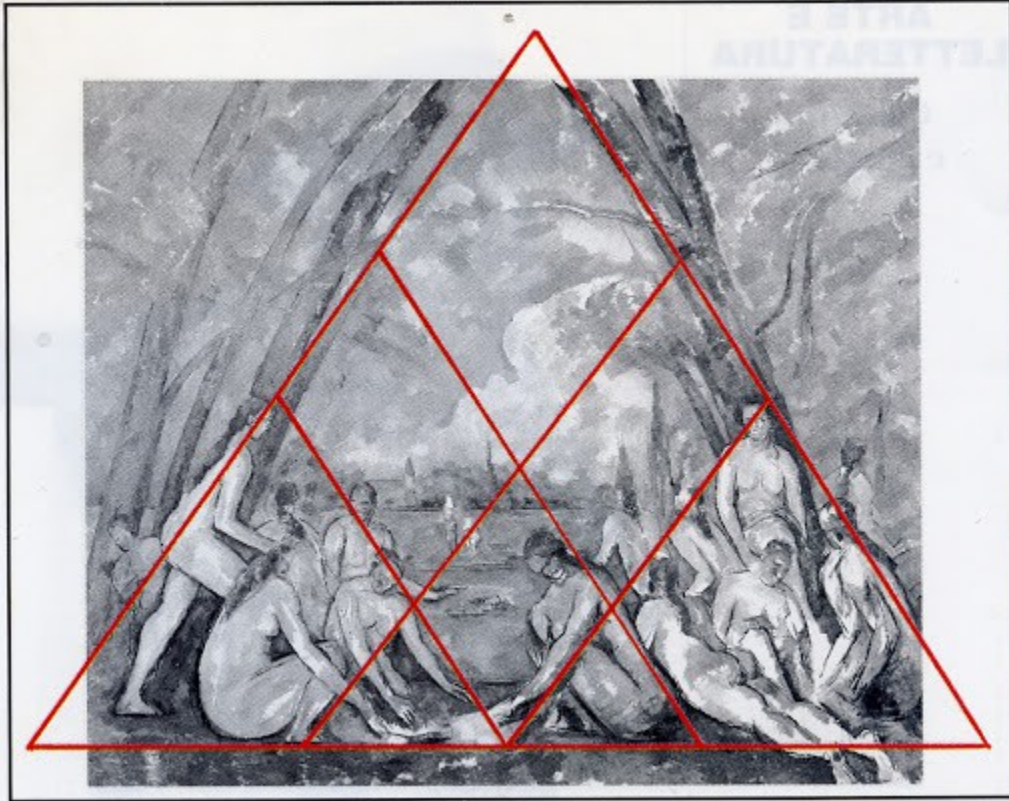
Per dipingere questa montagna Cézanne lavorava in una cava abbandonata che si trovava abbastanza lontano. La montagna è dipinta al centro e sovrasta la pianura con le case immerse nel verde. E' davvero molto vicino ad una composizione astratta!

Anche il tema delle **bagnanti e dei bagnanti** riguarda una serie di tele a cui lavorò sempre e, in modo particolare nell'ultima parte della sua vita. Qui prendiamo in considerazione il capolavoro conservato a Filadelfia.



Le Grandi Bagnanti

La scena si svolge in una radura dove quattordici donne divise in due gruppi si rilassano in un momento di svago dopo aver fatto il bagno nel fiume. Se osserviamo con attenzione vedremo che le donne, con i loro corpi, formano due piramidi contrapposte. Ai lati sono dei grandi alberi che fanno da cornice alla scena e formano un triangolo con la base costituita dal fiume.



Schema compositivo

Le figure sono molto grandi, quasi da sembrare delle gigantesse e disegnate in modo schematico, attraverso blocchi di colore e linee nere di contorno. I visi sono abbozzati, come incompiuti. Eppure...

Si racconta che Picasso in occasione della mostra postuma dedicata a Cezanne rimase così colpito dalla tela delle Grandi Bagnanti che, ritornato a casa terminò il suo dipinto de "Les demoiselles d'Avignon".

Nel 1906, Cezanne, mentre era assorto nel dipingere en plein air, fu sorpreso da un violento temporale. Si ammalò di polmonite e morì.

Nonostante in vita non ottenne il successo sperato, vendendo una sola tela al pari di Vincent Van Gogh, solo un anno dopo la morte gli venne dedicata una grande mostra commemorativa, che colpì profondamente autori come Pablo Picasso e Amedeo Modigliani.

Da lì la strada era aperta per idea nuova della pittura.



Autoritratto